

GOOD MORNING ALIFE

Daniele Cirioli

Tratto dal capitolo *È colpa di nessuno* (Pagg. 123-136 /Documentazione pagg. 300-308)

30 novembre 2010

Ammetto la mia ignoranza in materia di agraria, ma il dato mi appare comunque straordinario: da *guinnes* dei primati. È il guadagno ottenuto su un appezzamento di terreno della grandezza di circa 3.050 metri quadrati.

In dodici anni, dal 1988 al 2000, ha prodotto un ricavato di 227.151,82 euro al titolare: poco meno di 440 milioni delle vecchie lire, visto che in quegli anni circolava ancora la moneta italiana. In pratica, per ognuno di quei dodici anni, il proprietario mette in tasca poco meno di 19mila euro, cioè circa 36,5 milioni delle vecchie lire.

È vero che l'incasso è avvenuto nel 2010, quindi include una quota di interessi e rivalutazione monetaria per il ritardato pagamento. Tuttavia, la quota capitale (cioè il guadagno puro, senza interessi e rivalutazione) resta interessante e pari a 126.168,41 euro corrispondenti a poco più di 244 milioni delle vecchie lire, ossia poco più di 20 milioni di lire all'anno. Con o senza interessi, insomma, è un ottimo guadagno. E ciò mi sbalordisce: se fosse stato coltivato, quel terreno, avrebbe prodotto lo stesso profitto?

Ma la legge è legge: quella bella cifra di 227mila euro è il pegno che i Cittadini devono pagare per l'occupazione illegittima e legittima di un terreno avvenuta nel secolo scorso.

Il 30 novembre 2010 c'è il Consiglio comunale per il riconoscimento di questo debito fuori bilancio. La convocazione è stata consegnata il giorno prima: ormai il rispetto delle regole è rimasto un *optional*.

Del resto, non c'è più sanzione che possa intimidire la Maggioranza: il Consiglio comunale è già stato sciolto per via della prematura morte del Sindaco e si sta andando verso le nuove elezioni in programma nella primavera del 2011.

I documenti inerenti alla seduta consiliare riesco ad averli addirittura la mattina dello stesso giorno di seduta, cosa che evidentemente non mi permette di studiare a fondo gli argomenti in discussione.

Il riconoscimento del debito fuori bilancio è stato richiesto da Roberto Vitelli, ex Sindaco e ora Assessore con delega al contenzioso. La richiesta è stata formulata con una specifica Relazione del 26 novembre 2010/35, in cui illustra la nascita e la formazione del debito fuori bilancio. Debito che scaturisce da una pronuncia della Corte di Appello di Napoli (sentenza n. 1590 del 24 marzo 2006) riguardante la causa civile tra il Comune, tre Cittadini di Alife (i proprietari dei terreni occupati) e l'Istituto autonomo di case popolari di Caserta, in sigla Iacp.

La vicenda nasce nel 1988.

(.....)

La sera prima del Consiglio comunale accadde qualcosa fuori dall'ordinario.

Mi trovo a casa quando bussano al citofono. Risponde mia moglie e mi dice che a cercarmi è Giuseppe Avecone, il futuro Sindaco. Lo faccio entrare e gli chiedo motivo della sua visita, anche se l'avevo intuito visto che sapevo che l'ordine del giorno del Consiglio comunale che ci sarebbe stato l'indomani lo riguardava personalmente. Infatti, offrendomi tra le mani una cartellina piena di documenti, mi fa: «solo tu puoi darmi una mano a capire dove mi vogliono fregare!».

Resto basito. Davvero non capisco che cosa cerchi da me.

Lo vogliono fregare? E chi?

(....)